

Le tappe



L'accordo

Nel settembre 2014 l'Aifa ha chiuso l'accordo con Gilead Sciences, l'azienda farmaceutica che produce il farmaco Sovaldi- Sofosbuvir a 37 mila euro per ciclo terapeutico



La denuncia

Un'associazione di pazienti denuncia che alle Molinette appena 100 malati hanno iniziato il trattamento e altri 600 sono in lista d'attesa, a fronte di 2 mila casi in Piemonte



L'inchiesta

Il pm Guariniello apre un'inchiesta sul mancato accesso alla cura: si indaga per lesioni ma anche per omicidio colposo, perché alcuni pazienti in lista d'attesa nel frattempo sono morti



I costi

L'indagine si concentra anche sui costi del farmaco: i testimoni ascoltati dal pm hanno riportato come in India la cura con lo stesso principio attivo costa solo un dollaro a compressa

L'inchiesta penale sull'accesso al Sofosbuvir

“Il superfarmaco contro l'epatite C in India costa 1 dollaro”

La procura: perché in Italia il prezzo è di 45 mila euro?

il caso

PAOLA ITALIANO

Per l'Ufficio brevetti di Nuova Delhi, il Sofosbuvir, il «superfarmaco» contro l'epatite C, non è sufficientemente innovativo: questo è il motivo per cui ha respinto nei mesi scorsi la richiesta di brevetto della azienda farmaceutica Gilead. E così, in India, il farmaco è stato prodotto come generico abbattendo i costi. Il risultato è che viene venduta al prezzo di un dollaro la stessa compressa che negli Stati Uniti viene venduta a mille dollari, in Italia a 600 euro. È questo uno degli aspetti su cui si sta concentrando l'inchiesta aperta nei mesi scorsi dalla procura di Torino, in seguito alla difficoltà ad accedere alle cure da parte di molti pazienti, nonostante la delibera dell'Aifa, l'Agenzia nazionale per il farmaco, che l'ha inserito nell'elenco delle priorità delle cure gratis.

L'indagine

Il pm Raffaele Guariniello ipotizza i reati di omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di cure per i casi di malati che in Piemonte non hanno avuto accesso alla cura: 24 i decessi su cui si stan-

no concentrando gli accertamenti per capire se esiste un nesso di causa tra il mancato trattamento e la morte. L'inchiesta è a carico di ignoti: anche perché, in questa fase, l'obiettivo dei magistrati e dei carabinieri del Nas, è soprattutto quello di dare risposte alle innumerevoli domande che il farmaco ha già sollevato in tutto il mondo e quelle nuove che emergono ogni volta che viene ascoltato un nuovo testimone.

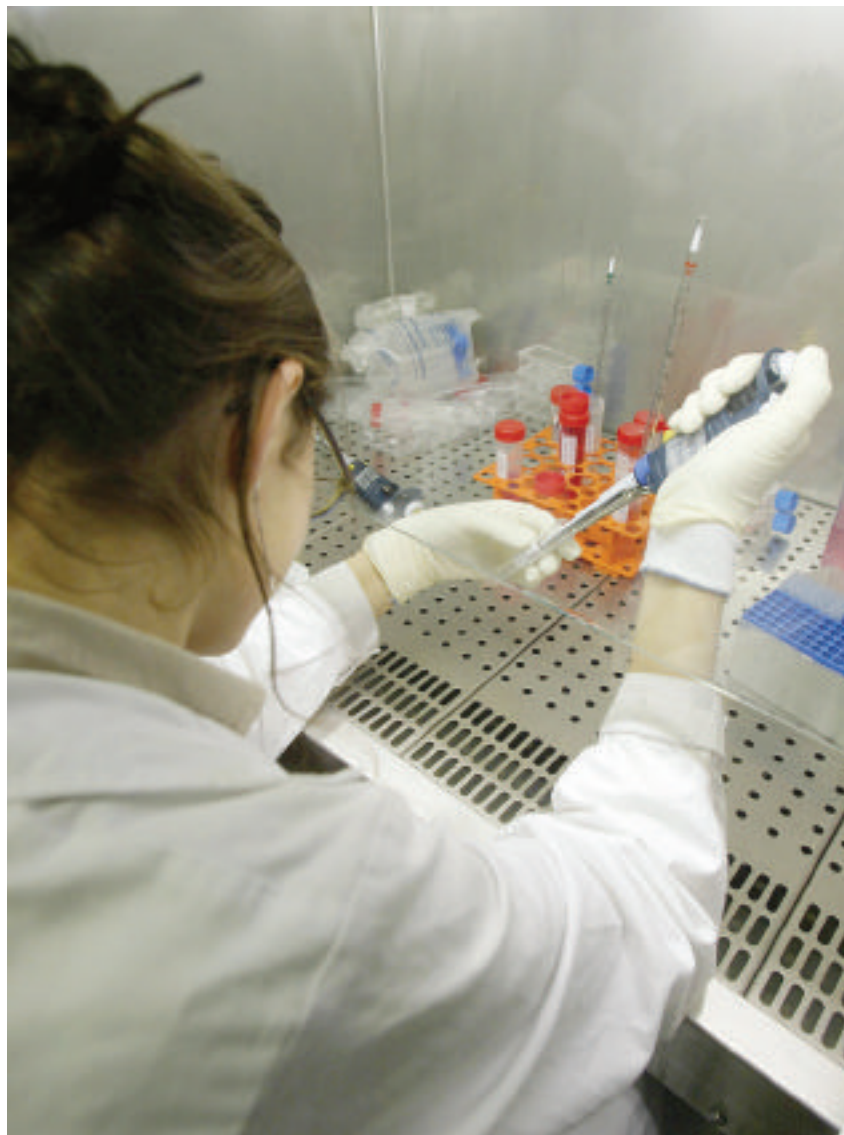
Circostanza da chiarire, ad esempio, è perché in pochi mesi - dopo l'introduzione del Sofosbuvir (il cui nome commer-

ciale è Savoldi) tra i farmaci rimborsabili dal sistema sanitario nazionale - siano stati immessi sul mercato altri sei farmaci analoghi. A parte l'Harvoni, prodotto dalla Gilead stessa, che risulterebbe più efficace e pure più caro, sono entrati nel regime di rimborsabilità anche medicinali più economici, come il Viekirax e l'Exviera, prodotti dalla Abbvie. Spesso si tratta di farmaci da usare in combinazione: ma anche in questo caso risulterebbero più economici rispetto ai 45 mila euro a trattamento del Sofosbuvir.

Università e Politecnico

Domani protesta dei docenti contro il blocco degli scatti

Domani alle 12 appuntamento in Rettorato per i docenti universitari per protestare contro il quinto anno di blocco agli scatti e alla progressione di carriera previsti ogni tre anni. La protesta è nazionale e coinvolgerà 65 università italiane. Uno degli organizzatori, Carlo Ferraro, insegna al Politecnico di Torino: «Per altre categorie, come i colleghi del Cnr, il blocco è stato revocato, per noi no: è umiliante». Gli scatti consentirebbero ad esempio a un ricercatore di guadagnare circa 1.800 euro al mese contro i 1.500 attuali. Ferraro per ora ha raccolto circa 150 adesioni al Politecnico e oltre 250 per l'Università degli Studi. F.A.S.S.



REPORTERS

Guarigione «presunta»

Un teste ascoltato dal pm Guariniello ha riferito che il trattamento con il Sofosbuvir non garantisce l'eradicazione totale del virus nel lungo termine

Il costo della speranza

Anche Luca Pani, direttore generale dell'Aifa, ha recentemente sottolineato che «parlare oggi del Sofosbuvir come “il farmaco” per l'epatite C è già obsoleto», sottolineando che per inquadrare il significato delle nuove terapie dell'epatite C bisogna considerare la progressiva introduzione di più principi terapeutici e la conoscenza della malattia di fegato e dell'impatto che ha su questa l'eradicazione dell'infezione.

E questo aspetto porta a un altro punto che sta approfondendo la procura di Torino:

quella che viene pagato 45 mila euro a trattamento è una speranza, una «presunzione di guarigione», non una certezza. I dati eccezionali degli esperti ascoltati da Guariniello hanno riferito, non sono confermati sul lungo termine. L'eradicazione del virus è stata osservata nel periodo del trattamento e in quello successivo: ma questo non significa che non possa rimanere latente e riprendere a replicarsi successivamente.

La Campagna

Indagini e polemiche hanno certamente avuto l'effetto di accendere i riflettori su una malattia diffusa ma di cui si parla poco. Proprio in questi giorni è partita una campagna di informazione supportata dal Ministero della Salute, «Una malattia con la C» - negli spot in televisione, una bambina parla del padre che è malato ma non deve stare a letto. Una ricerca rivela che 2 italiani su 3 sanno poco o nulla del virus e il 91% non sa che la malattia si manifesta senza sintomi evidenti.

6

aziende
Sono quelle che hanno immesso sul mercato farmaci contro l'epatite C subito dopo l'arrivo del Sovaldi

24

morti
Sono i decessi su cui si indaga per appurare l'eventuale nesso con la mancata prescrizione del trattamento

1,5 mln

malati
Tanti sono quelli affetti da Epatite C in Italia. Il 40-50% delle infezioni diventa cronica e una parte degenera in cirrosi